



C. G. I. L.

Federazione Impiegati Operai Metallurgici

sindacato provinciale di Venezia

30172 MESTRE VENEZIA  
Via Cà Marcello,10 - Tel. 041 - 5491202 (r.a.) fax 041 - 5491205  
e.mail [fiom.venezia@veneto.cgil.it](mailto:fiom.venezia@veneto.cgil.it)

## COMUNICATO

Apprendiamo dalla stampa che la Procura della Repubblica di Venezia ha avviato una inchiesta sugli appalti Fincantieri. Ricatti ed estorsioni verso i lavoratori delle ditte, condizioni di lavoro disumane, fanno da sfondo alla indagine avviata dalla Magistratura veneziana sul mondo degli appalti Fincantieri. Le vittime di questo sistema sono soprattutto lavoratori immigrati e giovani meridionali. L'azienda Fincantieri non ha mai voluto riconoscere la illegalità che domina negli appalti neanche quando è stata messa di fronte a fatti clamorosi come l'incendio di una nave, la Westerdam, e ad incidenti gravissimi accaduti in spregio alle più elementari norme di sicurezza. Il sistema di appalti Fincantieri, ritenuto strategico dall'azienda, è fonte di tensioni e conflitti continui nello stabilimento, ma nonostante dure vertenze questo sistema non è mai cambiato. È come se l'azienda fosse impotente ad intervenire sugli appalti a causa di forti condizionamenti interni, di interessi che la attraversano. Nessuno conosce i proprietari della miriade di imprese che compongono la galassia degli appalti Fincantieri: si ha l'impressione di essere di fronte ad un conflitto di interessi tutto interno all'azienda, un conflitto che negli anni passati ha messo in difficoltà il cantiere di Marghera causando pesanti perdite con il trasferimento del valore delle commesse dal cantiere agli appalti. È giusto che la Magistratura indaghi e persegua penalmente le ditte di appalto per gli eventuali reati commessi, ma è la società Fincantieri che porta la responsabilità della nascita, della gestione e degenerazione di questo sistema che ha consentito elevati profitti ed un effimero successo di immagine dei gruppi dirigenti a danno del lavoro, della qualità e capacità industriale del gruppo. Come si lavora negli appalti Fincantieri da almeno 15 anni?

- A Marghera le imprese di appalto sono oltre 500, e gli operai oscillano da 2300 a 3000. Quasi nessuna delle oltre 500 ditte dispone di un punto di timbratura per certificare gli orari di lavoro. Si possono così lavorare anche 16 ore al giorno senza che l'orario di lavoro prestato risulti nelle buste paga degli operai né in alcuna rilevazione o documento della Fincantieri. Si lavora anche 16 ore continuative, come fantasmi, senza lasciare alcuna traccia della presenza in cantiere e dell'orario prestato.
- Tutti gli operai delle ditte lavorano all'interno delle officine di Fincantieri usano gli impianti e le attrezzature di Fincantieri, lavorano gomito a gomito con gli operai Fincantieri, e la distinzione societaria tra appalti e azienda madre è solo una finzione giuridica usata da Fincantieri per non rispondere a termini di Legge e di Contratto sulle condizioni di lavoro degli operai degli appalti.
- Quasi tutti i lavoratori degli appalti sono in "paga globale", un sistema che riduce il costo della manodopera evadendo il fisco e i contributi su oltre il 60% del monte salari erogato. La paga globale monetizza tutto, dai diritti sindacali, alla salute, ai rischi sul lavoro.

- Le poche aziende regolari rimaste in Fincantieri sono costrette ad adeguarsi oppure a chiudere perché non sono in grado di competere con la massa delle aziende irregolari dello stabilimento.

La FIOM di Venezia, i propri delegati sono a disposizione della Magistratura per tutto ciò che possa contribuire a smantellare l'illegalità, la piaga del lavoro nero e precario negli appalti Fincantieri e in tutto il territorio veneziano. Ci preme sottolineare che il recente accordo separato del 1° aprile tra FIM UILM e Fincantieri non affronta il drammatico problema dei lavoratori degli appalti, anzi, l'accordo separato dà mano libera all'azienda perché non fissa alcun rapporto tra il lavoro interno e quello affidato a terzi consentendo a Fincantieri di allargare ancora di più gli appalti, di peggiorarli, nella illusione di rispondere per questa via ai problemi di competitività posti dalla crisi.

Il Segretario Generale della FIOM CGIL Metropolitana di Venezia  
Molin Giorgio

Mestre, 03/04/2009